

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia lire 38 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statisti si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cost. 10, ristretto cost. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 presso

## AVVISO

I signori associati, a cui scade l'abbonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

## L'ANNO CHE COMINCIA

## III.

Noi del Continente siamo da molto tempo avvezzi a considerare, non senza ragione, l'Inghilterra quale maestra comune nelle istituzioni costituzionali. Essa difatti, mentre ha preceduto le altre Nazioni nell'aver un sistema rappresentativo completo, gelosa della conservazione di esso, che pure aveva le antiche forme medievali di privilegio, o franchigia, lo venne a di nostri riformando e migliorando, senza mai lasciarsi andare al gusto dei Francesi e degli Spagnoli, che pare bello anche ad alcuni dei nostri, di tutto rovesciare e sconvolgere, per farsi da capo ad ogni momento coi fatti salvatori delle dittature che s'impongono per necessità. Le gradate riforme e successive estensioni del diritto sono quelle che mantengono nell'Inghilterra quella amplissima libertà, che dà ad ogni Inglese la sicura coscienza che in ogni caso, e secondo opportunità, il volere della Nazione sarà fatto.

Certe resistenze della Camera dei Pari ad alcune deliberazioni di quella dei Comuni hanno fatto mettere avanti da qualcuno la convenienza di riformare, od anche di abolire quella Camera. Però tali proposte urtano al senso pratico della Nazione; la quale può vedere ora l'inconveniente dell'Assemblea unica in Francia e della sola rappresentanza del numero. Non fosse altro che una zavorra del naviglio dello Stato, la Camera dei Pari la si trova utile. Questa Camera del resto, che rinnova i suoi elementi con quanto produce di meglio, fuori della aristocrazia di nascita, il paese, segue lo spirito di questo. Forse potrebbe modificarsi accordando qualche larghezza delle nomine vitalizie, od ammettendo che certi alti posti amministrativi diano diritto di sedervi; ma anche questa volta si acquisterà questa campagna contro al parato. Ben potrebbe però proporsi, o presto o tardi, una legge che limiti il privilegio aristocratico rendendo libere le terre e variando le leggi di successione. La riforma delle tasse locali ed una certa rappresentanza municipale nelle Contee, e lo scrutinio segreto nelle elezioni ed altri provvedimenti tendono però a togliere le differenze che fecero finora dell'aristocrazia di nascita una classe a parte. Sotto a tale aspetto l'Inghilterra, che fu prima a proclamare ed applicare largamente la libertà economica, va accostandosi grado grado ai principii di uguaglianza civile del Continente.

Un passo grande si fece colle provvidenze governative generali in fatto di educazione popolare ed altre istituzioni a favore delle moltitudini; cioè che un tempo era a carico o di speciali fondazioni, o di società particolari che si formavano per quest'oggetto. Ora lo Stato crede necessario di riempire nella tutela delle moltitudini quelle lacune che sono

lasciate dall'azione spontanea e benefica, ma incompleta dei cittadini. E questo un passo nel senso della democrazia; come n'è un altro la separazione che si tende ad introdurre dell'insegnamento religioso dal civile. C'è poi anche un principio di movimento per abolire affatto la Chiesa dello Stato e convertirla in una libera Associazione che stia da sé, come venne fatto nell'Irlanda. Questa è la fine prevedibile in tutta l'Europa civile delle quistioni tra le Chiese e lo Stato. Le Chiese sono di natura loro tutte associazioni libere d'individui uniti per uno scopo particolare, mentre lo Stato n'è una comprensiva di tutti coloro che abitano un dato territorio ed obbligatoria per chiunque non vi si voglia deliberatamente sottrarre.

Un'altra quistione che sorge nell'Inghilterra è quella degli operai del contado, i quali col sistema dei grossi affittuoli si trovano in condizioni ben peggiori degli operai delle fabbriche. Di questi ultimi molti se ne occupano, sovente nella speranza di farne degli strumenti delle loro mire ambiziose e di sconvolgimenti politici; ma il contadino viene trascurato e lasciato in balia delle caste sacerdotali. Bisogna che nelle nostre vecchie società la democrazia non si argomenta di esistere soltanto nelle città, tenendo per una razza inferiore gli abitanti dei campi. Se vera democrazia ha da essere, bisogna che si occupi della educazione e del miglioramento sociale anche dei contadini. Sel dicano certi nostri democratici della bassa Lombardia, della Basilicata e di altre provincie napoletane e della Sicilia, dove non si trova il piccolo possesso quale intermediario tra i possessori di latifondi ed inultamente. Ogni soverchio distacco tra le diverse classi sociali è pericoloso; e lo avvertono quelli che lamentano la soverchia emigrazione della Basilicata, i delitti agrari della Sicilia ed il brigantaggio di altri paesi.

Fu testè incominciata nell'Inghilterra una agitazione contro l'income tax, chiamandola vessatoria ed inquisitoria di troppo. Ciò è vero, come lo è che fu in addietro una imposta di guerra e venne introdotta di nuovo nel 1846 collo scopo di coprire il deficit permanente di allora e di eseguire la riforma doganale cancellando un grande numero di tasse. La riforma profitto e fece crescere d'assai il prodotto di tutte le tasse indirette, segnatamente delle dogane e del dazio consumo. Il maggior reddito di tali tasse potrà rendere agevole la diminuzione, od abolizione dell'income tax; ma nell'Inghilterra nessuno ci pensò fino a tanto che si trattava di fare degli armamenti per la sicurezza dello Stato, o di rendere possibili altre riforme economiche favorevoli alla produzione ed al commercio. Nessuno poi vi penserebbe nemmeno a sgravare dalle tasse il ceto medio, quando il possesso ed il lavoro pagano. Noi abbiamo bisogno di ricavare di belle somme anche dalla ricchezza mobile, fino a tanto almeno che dobbiamo provvedere alla sicurezza dello Stato ed all'equilibrio finanziario, e che non possiamo tassare più oltre la terra. Se potessimo, cioè che non sarà per molto tempo, diminuire la gravità, prima della ricchezza mobile sarebbe da pensare al dazio consumo, che inceppa le industrie ed il commercio come tassa locale, sovente male distribuita; ma non dimentichiamoci che anche le tasse locali fanno d'uopo ai tanti bisogni dei Municipii, e che se Frère-Orban volle abolire gli octrois comunali dovette attribuire ai Comuni una parte dei redditi delle dogane. Pensiamo che la democrazia avrà sempre la mano più scorrevole a tassare, per il motivo che essa provvederà sempre a molte più cose di cui le moltitudini più povere abbisognano mediante i mezzi pubblici. In ogni democrazia, che è quanto dire in ogni civiltà progrediente, c'è sempre un po' di socialismo sotto la forma di tasse, il cui prodotto viene erogato a comune vantaggio. Lo comprendano coloro che votano sempre le spese e mai le tasse e

che gridano contro la fiscalità; e lo comprendano anche coloro, i quali credono che bastino le leggi ed i mezzi di polizia ad impedire i progressi dell'internazionale, che ora posa la sua sede a Nuova York, e pensino piuttosto che si tratta di educare, di studiare e lavorare a profitto di tutti. Le democrazie senza di questo si convertono facilmente in tirannie ed in barbarie rinnovate colle violenze e colle distruzioni. La classe colta che gode l'eredità del lavoro delle generazioni passate è in dovere di contribuire al vantaggio di tutti, alla sicurezza propria ed alla civiltà del mondo con questa benevola tutela dei meno fortunati, e colle continue emancipazioni del massimo numero possibile dall'ignoranza, dal vizio e dalla povertà.

## IV.

Tutti inebbianosi ai fortunati; e lo sono pure per merito proprio, essi trovano facilmente degli adulatori, che non scorgono in essi difetti, ma soltanto virtù. Questo accade dopo il 1870 della Nazione tedesca, che si compose nel nuovo Impero germanico. Se tutto fosse finito in questo Impero la sua vastità e la sua posizione centrale ed il grado di espansività della razza che lo compone è tale, che molti dovrebbero temerlo come pericoloso alla sicurezza ed indipendenza altrui. Però si può dire che anche in Germania c'è qualcosa ancora da fare. Bismarck lo comprende; ed egli è tale uomo da vedere che tutto forse non si potrà fare durante il regno del vecchio imperatore Guglielmo. Intanto i miliardi francesi servono a compiere l'armamento nazionale, ad accrescere la marina da guerra, a costruire fortezze e ferrovie strategiche, a fornire il tesoro di guerra. Il tentativo di una rivincita per parte della Francia è tra le cose possibili. Poi non sempre la politica della Russia camminerà in pieno accordo con quella della Germania capitanata dalla Prussia. Bisogna dunque progredire nella unificazione delle diverse stirpi tedesche e dei diversi Stati. Ma per questo la Prussia non poteva essere meno liberale degli altri Stati della Germania; e qui sta il motivo che si volle eliminare la onnipotenza feudale nei costi datti circa della parte orientale del Regno. Però questo non basta; ed è evidente che ora Bismarck, sotto apparenza affatto innocenti, tenta un'altra via, e vuole fondere la Prussia nella Germania, perchè la restante Germania si lasci meglio guidare dalla Prussia. Le leggi contro i gesuiti e sugli abusi del clero cattolico e della setta infallibilista devono avere il carattere tedesco, così il matrimonio civile, così una superiore giurisdizione per tutto l'Impero. I principii che reggono una Stato particolare devono riguardarsi come vassalli dell'Imperatore, ed anche le rappresentanze particolari, compresa quella del Regno di Prussia, devono essere risguardate come affatto secondarie, e subordinate alla Dieta dell'Impero, la quale, a quanto sembra, sta per assumere la massima importanza.

La quistione nazionale è tanto per sé stessa prevalente sopra ogni altra, che vedremo eclissarsi ogni Stato secondario. Il Re di Baviera, che forse pensava di accrescere il Regno con un tratto della Alsazia, allorché offrì la corona imperiale al re di Prussia, si crede che ora sia disgustato, e per questo c'è chi s'incarica di screditarlo, nella opinione dei Tedeschi. Forse qualche altro principe dei minimi si cercherà di mediatizzarlo, qualche altro di guadagnarlo alle mire particolari della Prussia; la quale come capo dell'Impero s'appunta fortemente sull'Alsazia e sulla Lorena, che sono il principio di quello Stato unico a cui, sotto forme dissimulate, mira forse la politica di Bismarck, il quale sopravvivendo al re Guglielmo avrà nel suo successore un principio più educato al liberalismo moderno, che non l'imperatore attuale. Non dimentica il gran cancelliere dell'Impero di giovare della prevalenza dell'elemento tedesco nella Svizzera e di attrarre a

sé i Tedeschi dell'Austria, e vorrebbe spingere l'Italia a rompere ogni amicizia ed ogni riguardo colla Francia.

L'Italia però farà bene, se usando una politica di moderazione e di previdenza, saprà giovare dell'antagonismo dei due Stati, o piuttosto delle due Nazioni, che ormai si riguarderanno con un odio ereditario, che non potrà essere per molto tempo guarito, e che producendo un nuovo urto, potrebbe finire colla soppressione del Belgio e dell'Olanda, cioè che non sia. Appunto per evitare questo urto l'Italia deve essere tanto dell'una potenza e dell'altra amica, e tanto del pari riguardosa, che entrambe debbano temere, in una lotta colla vicina, di avere l'Italia per nemica. Questo non sarebbe già un sedersi sulle due sedie, ma uno stare ritti sopra le proprie gambe.

A quale destino possa andare incontro l'Impero austro-ungarico colla politica centralizzatrice e germanizzatrice dei Tedeschi, non vogliamo ripetere. Il fatto prossimo, il quale è ora una vera distruzione di colera serpeggiante, contro cui farà bene l'Italia di prendere fin d'ora le sue precauzioni, avrà un'importanza più che economica, è l'esposizione universale di Vienna nell'anno in cui entriamo.

Finora le esposizioni universali si erano alternate tra Londra e Parigi, i due grandi centri dell'Europa occidentale; ma questa di Vienna è la prima dell'Europa orientale. Anche questo entra tra quei fatti che tendono a spostare dall'occidente verso l'oriente la prevalenza politica delle Nazioni europee. Ciò che accade politicamente e militarmente a Berlino, sta per accadere economicamente a Vienna, che per i Tedeschi è Austria, ossia il centro orientale di loro razza. Vienna ora completa Berlino; ed attira a sé il concorso della nordica Russia, della meridionale Italia e di tutta la regione orientale a cui si va per il Danubio. Tutto l'Oriente trova più vicino a sé questo centro, e non potrà a meno di considerare questo fatto. Molte comunicazioni acquie agevolate e molte strade di ferro costruite, faranno sì, che dalla parte orientale accorreranno questa volta a Vienna in numero assai maggiore che in altri tempi fosse stato possibile.

Gli Italiani, che compariscono per la prima volta a Vienna come parte di una Nazione una ed indipendente, fanno molto bene ad accorrervi numerosi e forniti di studi, non già per visitare soltanto la esposizione universale, ma per riconoscere qual è sotto a tutti gli aspetti la Germania, e meglio ancora quella grande valle del Danubio, lungo la quale troveranno parecchie nazionalità che rientrano appena nella comune civiltà dell'Europa. Si ci sono studi da farsi, amicizie da stringersi, relazioni commerciali da stabilirsi, campi nuovi di attività da aprirsi ai nostri, ai quali tanti Veneti, e specialmente Friulani tra questi, apersero già la via come operai in quelle ferrovie, che vanno sempre più unendo commercialmente e civilmente tra loro quei paesi. L'Ungheria principalmente può essere oggetto di studio, come quella che fondò già a Buda-Pest un bel centro di sì lungo tratto all'oriente di Vienna; la Serbia, che tende a formare a Belgrado il centro di una Slavia meridionale, che si protende dal Mar Nero all'Adriatico e cui noi vorremmo vedere costituita a parte dalla piuttosto tartara e cosacca Russia; la Rumenia, dove rimasero ancora il nome, la lingua ed il sangue dei Latini insediati oltre il Danubio da Traiano come confinarii dell'Impero Romano. Poi si potrà riprendere la via di casa dal Mar Nero e dal Bosforo, visitando la Turchia e la Grecia.

Ogni anno che passa crea e svolge in questi paesi fatti nuovi, i quali indicano un progresso dell'incivilimento nell'Europa orientale, ed a cui è dell'interesse e della dignità dell'Italia di prendere una bella parte. Avviamo adunque per colà una corrente italiana di uomini d'affari, di studiosi, ed anche di

## APPENDICE

Modo di celebrare civilmente la festa del capo d'anno.

## LETTERA

Al professore Angelo Arboit.

Giorni fa, senza ch'io potessi impedirlo (perché spesso volte leggo il Giornale soltanto quando è stampato) apparve in esso una tua lettera a me diretta, nella quale ti dichiaravi favorevole alla proposta che negli anni venturi si desse alle stampe una *Sirena caravantesca friulana*, ed italiana in tutte le sue parti tanto pel concetto quanto per la forma. E dico senza ch'io potessi impedirlo, perché, ammettendo quanto volevi dire riguardo la tua *Anacronistica* pubblicata nella *Sirena* di quest'anno del signor Delle Vedove, avrei dovuto cancellare le parole troppo cortesi che mi riguardavano. Difatti (e lo dico senza

affettare falsa modestia) io non reputo decante che delle lodi che dagli amici gli provengono, il Giornalista dia notizia al Pubblico, offrendo così lo spettacolo d'una mutua ammirazione. Ma vada per questa volta; e di quelle cortesi parole ti ringrazio, e le accetto quale segno della tua schietta benevolenza per me. Le accetto anche a compenso di altri giudizi né giusti, né autorevoli, né cortesi che da alcuni, in diverse occasioni, si fossero fatti sul conto mio, e sulla mia maggiore o minore competenza a dettare un brevissimo cenno di critica letteraria.

E ai ringraziamenti aggiungo ora le scuse. Ho letto la tua *Anacronistica*; e ma non ho pensato, leggendola così alla buona, che vi si trovasse sotto un senso allegorico. Non ho osato parlare di essa specialmente, né dell'altra tua leggiadra canzoncina, per due motivi; cioè, perché dell'Autore, che professa Lettere italiane nel patrio Liceo, è troppo conosciuta la valentia sì nel verseggiare che nel dettare la prosa, o nella forma solenne dell'orazione, o in quella dal vivace e fresco colorito del racconto popolare; e perché, se avessi parlato dei due componimenti

dell'Arboit, mi correva obbligo di parlare singolarmente degli altri tutti. Il che forse mi avrebbe condotto a sottili dispute che, potendolo, sta bene evitare, affinché alle tante controversie ch'essistono per cagioni più serie, non abbiansi ad aggiungere le controversie tra coloro che sono inaffinati di Lettere. Che se, a dirne due parole sulle generali, feci un'eccezione per le versioni del professore Alessandro Joppi, ciò avvenne soltanto perché mi compiacqui nello additare così bello esempio del connubio, in un egregio giovane mio concittadino, della Scienza, che egli coltiva con onore, e della Letteratura.

Ciò premesso, ed aggiustati i nostri conti, vengo, caro Arboit, all'argomento, col titolo del quale ho intestata questa mia Lettera, e nel quale la *Sirena* c'entra anch'essa per qualche cosa.

Il primo giorno dell'anno sarà, oltretutto per abitudine, per sanzione del Legislatore, una festa civile in tutta Italia. Ora io vorrei che quel giorno fosse in Udine celebrato civilmente, inaugurando, con un omaggio alle belle Arti, l'anno novello. Ed ecco in qual modo.

Mentre la parte grande del Popolo (daccò tutti

siam Popolo) festeggia il 1 gonnajo nella propria famiglia o, con alla mano il bicchiere dell'amicizia, si scambierà i soliti auguri, la parte minore (cioè quella che costituisce la naturale aristocrazia di qualsivoglia società) si raccolla nelle Sale del Casino, e là con un po' di musica, con un po' di declamazione poetica e con un'opera di beneficenza si dia principio a quella serie di serali trattenimenti, da cui prende fisionomia (non solo in Udine, ma in tutte le città d'Italia) la stagione carnevalesca.

D'accordo sulla convenevolezza di codesto rito d'inaugurazione dell'anno, una principale parte, secondo il mio avviso, dovrebbe spettare alla *Sirena*. Ed è quella di espressione, quantunque umile, dell'amore nostro verso la Poesia e la Letteratura, le quali appartengono anch'esse alle arti del Bello, daccò gli antichi le proclamarono anzi del civil vivere moderatrici e maestre. Ma di più vorrei che la *Sirena friulana* fosse una gentile ed utile industria per la pubblica beneficenza. I quali scopi a conseguire, io mi permetto di formulare il modo di compilazione di essa, e il modo di pubblicarla solennemente nel 1 gonnajo del settantaquattro.



viaggiatori curiosi, i quali raccontando nella stampa italiana qualcosa delle loro impressioni, valgono a destare nel pubblico italiano un vero interesse per quella regione, la quale incivilendosi e progredendo gioverà anche al nostro paese, purché vi prenda la sua parte. Portino i nostri colla propria presenza a quelle genti l'annuncio che l'Italia, l'antica patria della civiltà è risorta, ed offrano ad esse l'ospitalità nelle nostre città civili entrate in una nuova vita. Vedano che le nostre città sono ancora degne dell'antica fama, anche dopo che Parigi, Londra, Berlino e Vienna crebbero giganti.

(continua)

## UDINE 1° GENNAJO

Nulla di rimarchevole ci reca oggi il telegrafo; ma in compenso ci giunge quel numero della *Gazz. tedesca del Nord* in cui si contiene l'articolo sull'allocuzione papale che il telegrafo ci ha già segnalato. I cattolici tedeschi, esso dice, venerano in Pio IX il capo supremo della loro religione. Essi non ha nulla che dire contro tale venerazione; ma, considerando le ragioni politiche, crede non dovere indugiare a far osservare che tutto ha il suo limite (*Alles hat seine Grenzen*). E prosegue con queste frasi che costituiscono la parte più risentita dell'articolo: « Il cinismo, col quale in forma autentica ci giunge l'allocuzione del Papa ai cardinali, è una manifestazione diretta a far risuonare nell'ultima parrocchia della cristianità e all'ultima capanna della Germania un oltraggio diretto alla politica del nostro imperatore e dell'impero tedesco, e tal cinismo non può rimanere esente dal vero biasimo che esso merita ».

La *Gazzetta* prosegue poi col dire che illanguagio del Papa non è punto quello che si addice a chi pretende di esser superiore ai re, ma sembra invece ispirato all'arena delle passioni demagogiche, e conclude poi in questi termini: « Mentre diciamo a noi stessi che l'offesa fatta all'imperatore implica un oltraggio tanto maggiore ed imperdonabile verso la nostra nazione quanto più elevata è l'autorità di colui che non teme di abusare in modo tanto inaudito del suo carattere religioso per demagrire quella stessa autorità che ebbe il suo potere da Dio, facciamo tacere la nostra morale indignazione per un'insolenza tanto colossale (*kolossale Unverschämtheit*) per un solo riflesso, che occorre fissare e stabilire senza ritardo per via di legge i limiti che debbono separare lo Stato dalla Chiesa. Questa legge è questione di vita o di morte per l'impero tedesco ».

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'onorevole Biancheri, presidente della Camera eletta, è tornato da un rapido viaggio fatto a Napoli, a Brindisi ed a Taranto. Profittando della ferrovia, ha spinto la escursione fino a Rossano in Calabria. Appena la sua presenza è stata conosciuta, le popolazioni ed i Municipi si sono affrettati a festeggiarla con ogni maniera di dimostrazioni. È un fatto che merita di essere notato, poiché esso attesta il progresso che la pratica del sistema costituzionale va facendo in tutte le provincie del Regno, e la considerazione in che è tenuta l'autorità parlamentare. È la migliore risposta che possa darsi a coloro i quali, e nella Camera e fuori, vanno ripetendo che le istituzioni parlamentari abbiano perduto o vadano perdendo il prestigio che debbono avere.

Il barone Uxkühl, ministro di Russia, è andato per due giorni a Napoli a pigliare le disposizioni opportune per il soggiorno a Sorrento dell'imperatrice di Russia. La M. S. è aspettata per la fine di gennaio, ed avrà un seguito numeroso. I fautori dell'opinione legitimista non sanno darsi pace di questa dimostrazione d'amicizia e di fiducia, che la famiglia imperiale di Russia dà alla nostra dinastia ed al nostro paese.

## ESTERO

**Francia.** Giusta l'Ordine il rapporto del generale de Rivière sul processo Bazaine è presso il

signor Thiers, il quale ha avuto una conferenza in proposito col ministro della guerra. Sebbene al compimento di tutte le formalità che devono precedere l'apertura dei dibattimenti, sieno necessari ancora circa due mesi, si penserebbe già alla composizione del Consiglio di guerra al quale deve essere demandato il processo Bazaine, tenendo calcolo delle difficoltà che si devono incontrare per costituirlo. Ciò che pare certo fin d'ora si è che il Consiglio di guerra sarà presieduto dall'ammiraglio Tréhouart.

**Inghilterra.** Altre inondazioni han desolato nei scorsi giorni l'Inghilterra. Nel Dorsetshire le basse terre sono sommerse. In tutte le chiese del paese si dicono preghiere per l'abbassamento delle acque. I contorni di Blandford offrono l'aspetto d'un lago immenso. A Martinstown, presso Dorchester, le strade sono sott'acqua e la circolazione divenne impossibile. Anche nel Somersetshire è tutto sommerso dalla alluvione.

Scrivono al *Globe* da Plymouth che più di sessanta metri della ferrovia al sud di Devon vennero portati via dal mare a Barolist, e anche altri punti erano minacciati sulla stessa linea.

**Spagna.** I carlisti fanno grandi sforzi per sollevare di nuovo le provincie basche e la Navarra. Un tale che firmasi Niccolò Ollo, capitano generale delle provincie basche, di Navarra e Logrono, ha dato ordine ai suoi dipendenti di distruggere tutte le ferrovie. Questa comunicazione è stata fatta a tutti i capi stazione. L'ordine del giorno del preteso generale di don Carlos è datato dalla frontiera francese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 30 dicembre 1872.

N. 4569. Fu approvata la spesa di L. 189,15 per due orologi ed alcuni termometri collocati nelle stanze dell'Ufficio della Deputazione Provinciale, e della R. Prefettura.

N. 4431. Venne disposto il pagamento di L. 3320 a favore del sig. Carlo Rizzini, colla scadenza per L. 1660 al 1 gennaio p. v. e per L. 1660 colla scadenza al 1 luglio 1873, in causa pigione anticipata pel fabbricato che serve ad uso del R. Prefetto, giusta contratto 27 dicembre 1869.

N. 4608. Venne disposto il pagamento di lire 2205,54 a favore del sig. Antonio Nardini in causa saldo delle tre ultime rate dei lavori di riduzione del fabbricato provinciale che serve ad uso dell'Ufficio della R. Prefettura e della Deputazione, salvi gli effetti della finale liquidazione.

N. 4410. Venne disposto il pagamento di L. 182,05 a favore del sig. Ernesto Piccolotto in causa consumo di gas nel Collegio Provinciale-Uccellis durante lo scorso mese di novembre.

N. 4584. Venne accordata al Comune di Trivignano una sovvenzione di L. 800 per provvedimenti attivati e da attivarsi in via d'urgenza contro la minacciata invasione del cholera, salva rifusione alla Provincia o coi fondi accordati dal Governo per le spese sanitarie in quanto queste dalle leggi qui tuttora vigenti sieno tenute a carico dello Stato, o coi fondi propri del Comune.

N. 4630. Venne incaricato il Ricevitore Provinciale di trasmettere agli Esattori comunali l'elenco dei creditori per quote d'imposte sui fabbricati indebitamente dalla Provincia percolte nell'anno 1871, nonché gli importi relativi risultanti dagli effettuali conguagli, e ciò per le conseguenti operazioni di rimborso.

N. 4631. La Deputazione Provinciale nominò nel proprio gremio una Commissione composta delli signori nob. Fabris cav. Nicolò, Poletti cav. dott. Gio. Lucio e Celotti cav. dott. Antonio col mandato di far studi sulle linee ferroviarie nel Veneto, e di presentarne a suo tempo una Relazione con quelle proposte che nell'interesse generale della nostra Provincia ravisasse opportuno di fare.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 31 affari, dei quali n. 6 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 in

oggetti di tutela dei Comuni; n. 7 in affari riguardanti la Opera Pio; in complesso affari n. 38.

Il Deputato Dirigente  
G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo  
Merlo

**L'epizootia** nel circondario di Trieste venne, come abbiamo già annunziato, da quel civico magistrato dichiarata estinta. Convien dire che le Autorità austriache hanno adoperato molta energia a reprimere il contagio. Non bisogna per questo esagerare la sicurezza, o certe precauzioni sanitarie prese ai confini si possono utilmente continuare, finché ogni sospetto sia svanito. Ci fanno però taluni avvertire, che piuttosto sia da togliersi una precauzione interna, che era quella del divieto di tenere mercati di bovini. Ormai questa può dirsi inutile, e giova al commercio che sia tolta, sicché tutti possano liberamente vendere e comperare.

**Tutti quei Comuni**, od altri Associati al *Giornale di Udine*, che hanno conti correnti da liquidare colla Amministrazione del Giornale stesso, e che sono buoni Amministratori e non amano trasmettere le vecchie partite da un anno all'altro, e meritare così le invettive del sig. Yorick (*V. Fanfulla*) inviperito per i venti giornali che riportarono un articolo del nostro; tutti insomma coloro che furono da Lui chiamati *debitori morosi*, sono pregati a dare a quel burlone la prova del contrario, mandando in questi otto giorni all'Amministrazione del *Giornale di Udine* il saldo del 1872.

L'annata del 1872 è stata quella della ruggine del frumento, delle inondazioni, delle infiammazioni di cervello dell'Inferigno, altrimenti detto Yorick e della zoppina dei bovini, non sta bene che sia anche quella degli arretrati del *Giornale di Udine*. Il 1873 è un'annata che deve cominciare con buoni auspici, e che dal 1872 non deve ereditare né debiti, né crediti. Anno nuovo, vita nuova. Vogliamo costruire strade ferrate, scavare canali, erigere fabbriche, piantare vigneti e frutteti e dare la caccia a tutti gli insetti che si conservano con questo inverno dolce per moltiplicarsi in primavera. Figuretevi adunque, se vi resterà tempo di pensare ai conti da saldare colla Amministrazione del *Giornale di Udine* Correte adunque da lei, anche perché essa non abbia da annojarvi coi ripetuti avvisi, e con queste fanfullaggini di cattivo genere.

## Regio Istituto Tecnico di Udine

## AVVISO

## Lezioni popolari

Giovedì 2 gennaio dalle 7 pm. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà *Della novità e del romanzo del Decadimento e dei nostri tempi*.

Il Direttore  
M. MISANI.

## Elenco degli acquirenti Biglietti Dispensa Visite per l'anno 1873.

Colossi dott. Francesco medico municipale emérito 1, Tami dott. Angelo 1, Tami dott. Antonio 1, Locatelli dott. Gio. Batt. ingegnere 1, Canciani dott. Luigi avv. 1, De Portis nob. Filippo Giudice Istruttore 1, Viale Giovanni Camillo e consorte 2, Tellini Fratelli 5, De Poli Gio. Batt. 1, Comelli Ciriano e famiglia 2, Vatri dott. Gio. Batt. medico 4, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni 2, Di Toppo conte cav. commend. Francesco 2, Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo 2, Tonutti dott. Ciriaco 1, Morpurgo Abramo assess. municipale 2, Paroniti dott. Vincenzo Direttore della Scuola Tecnica 1, Luzzato Graziadio e consorte 2, Fornera dott. Cesare avv. 1, De Gerolami cav. Angelo assess. municipale 4, Cernazai mons. Francesco Maria 2, Presani dott. Leonardo avv. 2, Morpurgo Riccardo 1, Kechler cav. Carlo 5, Esattoria Fiscale 2, Someda dott. Giacomo Notojo 1, Romano nob. dott. Nicolò medico 1, Milani Pietro 1, Mantica nob. Cesare 1.

**Igiene.** Se non fossimo stati abbastanza convinti della necessità di istituire le popolazioni urbane e le villereccie negli elementi dell'igiene, principalmente in quanto concerne la natura dei contagi ed i compensi che valgono a pre-

do di aver formalmente invitata. Che se altre scrittrici friulane, od altri scrittori volessero regalare qualche cosuccia alla Sirena, l'offerta sarà bene accolta. Una Commissione, eletta dalla nostra Accademia, giudicherà gli scritti, li porrà in ordine e ne curerà la stampa; e la presentazione, con accorciate parole, della Sirena al Pubblico spetterà al Presidente della stessa Accademia, cioè al professor Giulio Andrea Pirona.

Io immagino dunque, mio caro Arboit, che nel 1. gennaio del 74 parecchie centinaia di copie della Sirena (donate alla Congregazione di carità dall'Accademia che le avrà fatte stampare a spese di cittadini generosi) staranno in bella simetria collocate su un tavolino presso la porta d'ingresso delle sale del Casino, e che il Presidente della Congregazione signor Carlo Facci le dispenserà a ciascuno dei soci e dei non soci invitati a prender parte alla festa civile del capo d'anno, ricevendone il prezzo a vantaggio dei poveri. E immagino un'altra cosa; cioè, che nella grande sala del Casino, tra un pezzo di musica e l'altro sorgerà qualche voce simpatica (per esempio quella della brava giovinetta signora Uria) a declamare taluno dei brani poetici più belli della

servarci dalla micidiale loro potenza, questo convincimento col sarommo procacciati leggendo testè la statistica dei casi di vaiuolo occorsi in Milano negli anni 1870-1871-1872. Da questo scritto abbiamo rilevato che gli individui colpiti in questo triennio dall'araba pestilenza furono 6245, e 1127 coloro che ne furono vittime.

Ora chi guarda sottilmente a queste note funeree non può far a meno di domandarsi come mai in una città sì colta e sì gentile che a giusto diritto si addomanda metropoli morale d'Italia, qual è Milano, in una città in cui anche alle classi più tapine vengono largiti tanti modi d'istruirsi; il contagio vaiuolooso abbia potuto esser cagione di tanto eccidio, benché la medica scienza ci offra nella vaccinazione un presidio certo per andarsene immuni, o nei sequestri, negli isolamenti e nei suffumigi argomentati validissimi di ostare alla sua diffusione.

Si luttuosa jattura non può certo ascrivere o a difetto di senno previdente o a tepidezza in ben fare nell'intendente e solerte municipio milanese, né a manco di zelo e di sapere nei medici che vegliano a tutela della comune salute o in quelli che danno opera a soccorrere quei meschini che di tanto bene sono orfani. No, poiché i primi, sin dal cominciare del morbo, stanziarono quei provvedimenti che poteano preservare il popolo, si consigliando la vaccinazione e la rivaccinazione generale, senza distinzione né di età né di sesso, si comandando i sequestri più rigorosi di tutti gli affetti, o nelle loro famiglie o nei rifugi aperti a questo solo scopo; i secondi facendo a gara a curare gli infermi ed a persuadere ai loro cari la necessità di osservare scrupolosamente le sanitarie discipline.

Dunque a qual causa attribuire si dolorosa catastrofe?

A quella solamente che noi abbiamo più volte lamentata, cioè all'ignoranza in cui viene lasciato il popolo, massime per quella parte dell'igiene che riguarda i morbi contagiosi, sì, perché è questa ignoranza che tanto lo fa restio ad arrendersi ai medici avvisi, che lo induce sovente a sottrarsi all'adempimento degli igienici ordinamenti, e, cosa orribile a credersi, che lo istiga fino a riguardare i curanti, non come ministri di salute, ma quali propinatori di micidiali veleni e seminatori di morti.

Sintanto dunque che con acconcia istruzione preventiva non si studi di frangere il popolo dall'ignoranza che in questo riguardo lo abbrutisce e lo tiranneggia, anche se in altri punti la sua mente, mercé le scuole elementari, ne sia purgata, tornerà sempre indarno o quasi quanto i magistrati ed i medici potranno ordinare e suggerire onde salvare la Società da quei morbi che, per essere di natura appiccaticcia, e trasandati dai più, furono cagione di stragi e di tanti lutti alla malcreata famiglia umana.

**Correzione.** Un altro errore ci viene fatto notare nell'elenco dei Sindaci pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, o da noi riprodotto. Questo errore si riferisce al cognome del Sindaco di Varmo che è Ostuzzi e non Astuzzi.

## FATTI VARI

**Inondazioni.** E la pioggia continua e con la pioggia le tristi notizie di nuovi guasti e di nuovi pericoli. Il Po minaccia di nuovo a Casalmaggiore, e da Pavia si annuncia che, rovesciando gli argini, esso allagò i consorzi di Rea e di Verrua-Sicomario, ed accenna a piena maggiore della precedente colla minaccia di più gravidiastri. Si hanno poi notizie di straripamenti del torrente Terdoppio e di altri minori torrenti e colatoi. Le acque del Lago Maggiore non sono però cresciute di molto. La strada provinciale verso Galliate è guasta in vari punti. Le strade Vercelli-Torino e Vercelli-Casale sono guaste dalle acque del torrente Marcona.

**Una buona notizia per gli impiegati governativi.** L'on. Sella fece delle formali promesse in Parlamento circa all'aumento dei loro stipendii, né intende venir meno ad esse, come già gliene fa accusa la burocrazia. Egli si è posto occupato di tale questione, e per valersene nelle proposte che farà al Parlamento, fece domandare alle nostre legazioni di Vienna e Parigi uno stato indicante gli stipendii che vengono pagati agli impiegati in quelle amministrazioni; stato che potrà servirgli di criterio per la misura degli

*Sirena friulana.* Caro Arboit, non sarebbe questo un invidiabile premio per lo scrittore?

Dunque siamo intesi. I collaboratori sono invitati, e gli scritti brevi (per dar luogo a tutti, o a quasi tutti) sono aspettati al recapito dell'Accademia pel 1° agosto; la quale se, come avrai letto nel *Giornale* di oggi, proponesi di lavorare con lena nel 1873, non può negare ogni cura letteraria, poichè eziandio dalle Lettere assume il nome. Ma per un altro motivo vorrei che la Sirena compilata fosse nel suindicato modo, cioè per festeggiare col sorriso della poesia l'Esposizione regionale del 74, e per unirli agli altri prodotti dell'industria friulana qual lavoro tipografico, oltre l'*Annuario statistico* già predisposto. Io ho detto. Se saranno rose, fioriranno. Intanto in ischietta prosa ti auguro il buon capo d'anno, e mi segno

Udine, 1 gennaio 1873.

Affez. tuo  
GIUSSANI.



auanti da accordarsi. Si assicura che il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera prima di Pasqua, onde possa andare in vigore entro questo stesso anno. Così il *Corr. di Milano*.

**Contro la Zoppia.** Scrivono da Agordo alla *Provincia di Belluno* che per prevenire i tristi effetti della Zoppia, specialmente nei vitelli lattanti, fu presa dalla Famiglia nobile de Manzoni una misura che ci sembra possa essere utile.

In una apposita stalla furono raccolti vari vitelli, circa quaranta, dai 5 giorni ai due mesi; essi vengono alimentati a seconda dei più razionali sistemi (latte bollito misto a tè di fieno e legumi cotti). Di più per riguardo igienico-profilattico, nella stalla vi è un continuo lento sviluppo di cloro. A metà dei vitelli si somministrano piccole dosi d'iposolfito di soda in unione al sale comune, ed agli altri fiore di zolfo mescolato nel latte. Il rigoroso sequestro viene mantenuto da apposito personale.

**Nuovo rimedio contro la malattia dell'uva.** Il signor Giuseppe Sloscillo di Valdinoco di Ragusa, dietro ripetuti esperimenti, ottenne un felice risultato dall'applicazione del Grisantemo all'uva infetta da crittogama. In un vaso contenente due libbre d'acqua egli fece bollire tre oncie di polvere di Grisantemo. Raffreddata tale mistura per un'intera notte, servendosi all'uopo di un pennello, bagnò con essa alla mattina seguente i grappoli infetti da malattia, aspergendoli poscia tosto colla polvere suddetta. Dopo soli pochi giorni ebbe ad osservare, con pieno suo contento, che i grappoli, dapprima color cenere, divenivano lucenti e sani, mantenendosi in appressò sempre tali. Egli opina che se il fiore del Grisantemo ha la virtù di guarire l'uva dalla crittogama, dovrebbe averla anche a sanare la pianta della vite, e che, avverandosi tale ipotesi, non sarebbe punto passivo il capitale che s'impiegasse per un tale rimedio. (*Arena*)

**I Cartoni giapponesi.** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio va a trasmettere ai Comizi ed alle Camere di commercio una sua circolare diretta a metterli in guardia contro le notizie esagerate corse intorno alla falsificazione dei bolli dei cartoni di some serico provenienti dal Giappone. Dalle più minute indagini colà fatte risulta che ove pure esista qualche frode, nel senso di far passare i bivoltini per annuali, questa frode viene adoperata in tali minime proporzioni da non doverne esagerare la entità. I rapporti ufficiali pervenuti al Governo smentiscono a tal riguardo le esageratissime asserzioni di un giornale francese, che fa ascendere a 120 mila il numero dei cartoni falsificati, e l'altra di un giornale inglese che lo riduce a 30 mila.

**Le stazioni agrarie.** Il 20 gennaio nel Ministero dell'agricoltura, industria e commercio converranno i direttori delle stazioni agrarie, ed all'ordine del giorno di questa riunione sono la relazione intorno ai risultati della coltivazione della barbabietola, ed intorno agli altri incarichi dati alle stazioni; il programma delle esperienze da eseguire nel 1873; il riordinamento del Gabinetto di botanica crittogama di Pavia; le norme per condurre una carta agraria di tutto il regno; il concorso delle stazioni nella ricerca delle notizie sui raccolti; la fondazione a Brescia di una stazione bacologica.

**L'industria mineraria in Italia.** Una nuova conferma dell'attività, che si va sviluppando in Italia nel senso di creare nuove risorse, è lo studio che attualmente si pone per creare una associazione nazionale che avesse per iscopo l'industria e la coltivazione delle nostre miniere, accettando nella nuova Società la compartecipazione così di quelle esistenti con uno scopo identico, ma più ristretto, come benanco dei proprietari e concessionari di miniere. Il capitale sarebbe di dieci milioni, da elevarsi man mano proporzionalmente al maggiore sviluppo di così grande intrapresa.

La industria mineraria non ha preso in Italia quell'ampio sviluppo che la sua importanza richiede, e che conseguirà certamente congiungendo le divise forze, che oggi si sciupano in sterili tentativi, e rivolgendole compatte per raggiungere un grande scopo. (*Ec. d'It.*)

**Il Monitore delle strade ferrate** scrive: Abbiamo ragione di credere prematura la notizia pubblicata dai giornali circa la riduzione generale della tariffa ferroviaria per il trasporto degli impiegati di tutte le Amministrazioni dello Stato. Tale concessione è tuttora subordinata all'accettazione, per parte del Ministero, di qualche condizione posta dai rispettivi Consigli delle Società ferroviarie, fra cui quella principale del pareggiamento dei propri impiegati a quelli governativi rispetto alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile.

**Le esigenze di un autore.** Giorni sono Alessandro Dumas riceveva dal signor Steinitz, agente teatrale di Berlino, una lettera nella quale quest'ultimo offriva al celebre romanziere otto mila franchi per il diritto di far rappresentare il di lui *vaudeville* «La femme de Claude» nella capitale della Prussia.

Dumas gli rispondeva nei seguenti termini: «Signore — Ho ricevuto la vostra lettera in cui mi offrite 8 mila lire per far rappresentare il mio ultimo lavoro a Berlino. Queste condizioni non mi bastano: mi abbisogna anzitutto l'Alsazia. — DUMAS fils.»

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. Le leggi in data 21 e 22 dicembre che approvano i bilanci di prima previsione sinora votati dal Senato e dalla Camera dei deputati.
2. La legge in data 22 dicembre che approva l'esercizio provvisorio dei bilanci di prima previsione per i ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, della marina e della pubblica istruzione.
3. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Casalmaggiore per il 19 gennaio 1873.
4. Nomine di sindaci.
5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 dicembre contiene:

1. La legge 21 dicembre, relativa ad un aumento del bilancio definitivo 1872 del ministero dell'interno;
2. La legge 24 dicembre, che stabilisce i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni;
3. La legge 21 dicembre, che aggiunge un'alinea all'art. 33 della legge sulla contabilità;
4. Le leggi 21 dicembre, che approvano i resoconti finanziari degli anni 1869 e 1870;
5. Nomine di sindaci.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 dicembre contiene:

1. Regio decreto 3 novembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che stabilisce un nuovo ordinamento del ministero di grazia e giustizia.
2. Regio decreto 3 novembre che stabilisce le condizioni degli esami d'ammissione per gli aspiranti agli impieghi nel ministero di grazia e giustizia.
3. Regio decreto 22 dicembre che istituisce presso il ministero di grazia e giustizia un ufficio centrale d'ispezione per le spese di grazia e giustizia.
4. Nomine di sindaci.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 novembre che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli uffici e cattedre dell'Istituto tecnico di Bari.
2. R. decreto 9 novembre per cui si aggiungono nuovi posti al ruolo organico del personale delle intendenze di finanza.
3. Decreto ministeriale del 18 dicembre che determina i segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 10 che la Banca Nazionale del regno sta per emettere in sostituzione di quelli del medesimo taglio che gradatamente ritirerà dalla circolazione.
4. Nomine di sindaci.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La mattina del 31, poco dopo le ore 9, sono stati ricevuti in udienza solenne da S. M. il Re i nuovi ministri del Belgio e dei Paesi Bassi. Essi furono condotti al R. Palazzo in carrozza di gala e con lo stesso treno restituiti alla loro dimora.

Poscia, alle ore 10, S. M. ha ricevuto gli augurii di tutti i capi delle Missioni estere. Il ministro degli Stati Uniti, signor Marsh, come decano, si è fatto interprete dei sentimenti del Corpo diplomatico, e S. M., ringraziandone, esprime la sua soddisfazione che i rapporti dell'Italia con gli Stati esteri fossero mantenuti dai vincoli della amicizia, che spera non avranno mai a spezzarsi.

I capi delle Missioni estere si recarono quindi negli appartamenti del Principe e della Principessa di Piemonte a presentar le loro felicitazioni.

— Nell'occasione del capo d'anno S. M. ha elargito L. 12 mila alla Congregazione di Carità di Roma, L. 3 mila agli Asili infantili e L. 2 mila all'Istituto dei ciechi.

— Il sig. Courcelles, nuovo ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è arrivato il 30 a Roma. La contessa di Bourgoing, occupando ancora gli appartamenti dell'ambasciata al palazzo Colonna, il signor Courcelles ha provvisoriamente preso alloggio alla locanda della Minerva.

Ieri ebbe molte visite; alla sera è stato ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre.

Il governo francese ha prescritto al nuovo inviato di sollecitare la partenza per Roma, tosto avuta la notizia che il Papa aveva gradita la nomina di lui, affinché fosse in tempo di presentare al Santo Padre gli augurii del capo d'anno.

— Parlando della nomina di De Courcelles ad ambasciatore francese al Vaticano, la *Liberté* scrive:

È chiaro che il governo francese si trova più che mai oppresso dal partito prevalente nell'Assemblea e si studia di dare a questo le maggiori soddisfazioni: diversamente avrebbe scelto altri che il signor De Courcelles. Del rimanente è questione tutta interna della Francia, e noi non abbiamo da occuparcene gran fatto.

— È a Roma monsignor Strossmayer. Egli vi dimorerà probabilmente tutto il mese di gennaio.

— Diamo per quello che vale la seguente notizia che mandano da Roma all'*Arena*:

Tra i clericali tornano nuovamente in campo le giarle tante volte ripetute, che sia tutto pronto per

la partenza del Santo Padre per Malta qualora venisse sancita dal Parlamento italiano la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Questa volta si vorrebbe sapere che il Papa abbia dato la sua approvazione al progetto. Dopo aver emanato un memorandum a tutto l'orbe cattolico per protestare contro la spogliazione fatta a danno della Chiesa, il Santo Padre se ne andrà, e giunto a Malta lancerà la scomunica maggiore contro l'Italia, ordinando al clero di chiudere le chiese e di non funzionarvi più.

Una cosa simile fu fatta sotto la repubblica veneta all'epoca di frà Paolo Sarpi; ma il Consiglio dei Dieci rispose sollecitamente la questione condannando alla forza quel prete che aveva ubbidito agli ordini di Roma, e così tutte le chiese rimasero aperte e la messa fu celebrata come il solito.

Questa volta se il fatto dovesse ripetersi, non si intenerà la forza, ma probabilmente si farà a meno di andare in chiesa; e se vi saranno dei pazzi i tribunali li giudicheranno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Koenigsberg, 31 dic.** La vecchia casa bancaria C. Jacob, sospese i pagamenti. Il passivo viene stimato da alcuni a 600 mila talleri, da altri a tre milioni di talleri.

**Parigi, 31 dic.** A quanto annuncia l'*Union* l'infante Alfonso di Borbone assunse oggi il comando delle truppe carliste nella Catalogna. (*G. di Tr.*)

**Roma, 31 dic.** Assicurasi che il consigliere Pollieri del Consiglio di Stato sia stato nominato vice-presidente della sezione interno, passando l'attuale vice-presidente Spinola a quella di giustizia. Il segretario Gilardini venne nominato referendario. (*G. d'Italia*)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 gennaio 1873	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.5	758.9	758.9
Umidità relativa	96	90	92
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.5	0.2	1.9
Vento { direzione : forza :	—	—	—
Termometro centigrado	9.0	10.5	9.4
Temperatura { massima : minima :	11.2 8.0		
Temperatura minima all'aperto			6.0

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 gennaio			
	fr. L.	fr. L.	fr. L.
Frumento nuovo (stokkro)	27.34	ad it. L.	29.16
Granoturco nuovo	9.50		12.59
Segala	15.90		16.00
Avena in Città	razzo	9.35	9.45
Spelta	—	—	25.50
Orzo pilato	—	—	31.50
da pilare	—	—	26.50
Sorgo rosso	—	—	6.35
Miglio	—	—	17.00
Mistura	—	—	—
Lupini	—	—	7.64
Lenti il chilogr. 100	—	—	29.50
Fagioli comuni	—	—	18.00
carofelli e abbiati	—	—	24.00
Pava	—	—	—
Castagne in Città	razzo	17.00	18.00

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

**PADERNELLO GIOVANNI**

di Sacile.

**Brevettata dal R. Governo**

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole *Privativa di G. Paderello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarne l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle at-

tuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alla legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70 gradi, o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro; e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Battuse) destinata alla continua scoppinatura, colla sicurezza di avere in quella di scoppinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici. PADERNELLO GIOVANNI.

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

5) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa; perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dardrii, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868.

Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra **Revalenta Arabica**, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile, ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima **Revalenta Arabica** ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8 c. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in *Poleere*: od in *Tavollette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati vanifici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di **A. Filippuzzi** e **Giuseppe Comensoli**.

**Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. **Belluno** E. Forcellini. **Feltre** Nicolò dall'Armi. **Legnago** Valeri. **Manova** F. Dalla Chiara, farm. Reale. **Odoro** L. Cinotti; L. Dismutti. **Venezia** Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. **Verona** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Boggiano. **Vicenza** Luigi Majolo. **Belluno** Valeri. **Vittorio Veneto** L. Marchetti farm. **Padova** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzoni, farm. **Pordenone** Roviglio; farm. **Veraschini**. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego; G. Caffagnoli. **Treviso** Zanetti. **Tolmezzo** Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI GIUDIZIARI

## Sunto di Citazione

(a' sensi degli art. 141-142 cod. proc. civ.)  
Ad istanza dell'avv. d. Anacleto Girolami, quale procuratore della R. Intendenza prov. di Finanza in Udine, rappresentata dal cav. Francesco Tajni, ei con domicilio eletto pressorilo stesso procuratore, nella casa del dott. Francesco Nascimbeni, il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo, ha citato a comparire avanti la suddetta R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo all'udienza del giorno 24 gennaio 1873 ore dieci antum, Margherita, Andrea e Natale fu Pietro Barattin-Falop domiciliati in Medun, nonché Giuseppina Fumi quale madre e rappresentante il figlio minore di età Ermenegildo fu Domenico, qm Pietro Barattin, dimorante in Trieste, via S. Lazzaro, N. 6, secondo piano, perche in loro conto o legittima contumacia sia pronunciata sentenza, provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione in di loro confronto ed a vantaggio dell'attrice, con la quale sia vincolato il diritto di far dividere gli stabili situati nel comune censuario di Medun, ed in quella misura ai n.ri 831 di pert. 3.69 rend. 1.287, n. 832 di pert. 2.89 rend. 1.387, n. 970 di pert. 3.27 rend. 1.432, n. 1002 di pert. 3.86 rend. 1.510, n. 1037 di pert. 1.83 rend. 1.104, n. 1063 di pert. 5.14 rend. 1.401, n. 2135 di pert. 0.29 rend. 1.048, n. 2137 di pert. 0.22 rend. 0.74, n. 2149 di pert. 0.32 rend. 1.106, n. 2150 di pert. 0.11 rend. 0.37, n. 2151 di pert. 1.47 rend. 1.488, ecc. ecc. alla R. Intendenza provinciale di Finanza in Udine sia assegnata una metà degli stabili medesimi, aggiudicata in sua propria col Decreto 25 ottobre 1864 n. 9246, e sia provveduto alla divisione a sensi degli art. 684, 984 e seguenti cod. civ. ed art. 882 e seguenti cod. proc. civ.; rifuse le spese di lite e con riserva per l'esercizio di qualunque altra azione.

Si avverte che copia della Citazione è stata notificata a Margherita, Andrea e Natale fu Pietro Barattin-Falop domiciliati in Medun, altra nei riguardi di Giuseppina Fumi, dimorante in Trieste, consegnata al pubblico Ministero presso il Tribunale civile di Pordenone, ed altra affissa alla porta esterna della Pretura di Spilimbergo e che sono stati offerti in comunicazione i seguenti documenti:

1. Mandato 30 luglio 1872
2. Decreto 25 ottobre 1864 n. 9246
3. Processo Verbale 25 ottobre 1864
4. Certificato censuario storico 7 novembre 1871
5. Albero genealogico 12 maggio 1872
6. Prospetto ereditario 20 febbraio 1861
7. Decreto 23 agosto 1861 n. 6368
8. Attestato 4 dicembre 1872 del Sindaco di Medun.

Spilimbergo, addì 27 dicembre 1872.  
GIOVANNI CUDELLA Usciere

## DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti e le gengive, niente di più sicuro dell'Acqua Anaterina per la bocca del Dott. I. G. Popp, dentista di Corte imper. reale d' Austria di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2 50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

Si trova presso i depositi:  
In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Venezia, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia,

Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Buseti, in Portogruaro, Malipiero.

37

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

## OLIO NATURALE

## Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-giallo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso, o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Precedendo da sali di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi qualitativi; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, che io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel compito magistero della nutrizione, o quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esale per solo polmone, ogni ora grammi 35 e 50 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0.5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro la potenza esteriore con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggior quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione, o la tosse quando non si ripara a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tosse tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia (tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati); in difetto dei quali dovrai consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la *quantità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato*.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbero dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospendere l'uso.

Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo. CORMONS, Codolini. UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la dose io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economico, dicevo che i principi minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficacia e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare le lente sofferenze dell'apparato linfatico-glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di Merluzzo Iodo-Ferrato, con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di Merluzzo Iodo-Ferrato, perché preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una miscelanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di Merluzzo Iodo-Ferrato che io esibisco ora, è stato com'è della preziosa preparazione di Iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di Merluzzo spacciato in altra officina.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungo, che ogni oncia, pari a grammi 35.07 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di Iodio di ferro. Ed al medesimo domanda senza mai permesso di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'animale economico.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'*irrandimento*. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. E non ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in isola d'emulsione, che è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il movimento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicché, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale, e quello di Merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trasformare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di Iodio di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al Medico l'ardua sentenza a me basta l'aver tentato di sollevare un lembo del velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

## FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

## VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

## Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatoreza.

## SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

## SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene adottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (flori bianchi) cui il femminile sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI

## ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe

in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Ellas Howe jun.

Lincoln

Universa

a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



## COLLA LIQUIDA

## BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.



EDWARD'S

DESICCATED SOUP

## NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING &amp; SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenero.

E secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.